Stimati colleghi, Referenti del Laboratorio di Rete,

La settimana scorsa era previsto l’incontro di rete. Cerco in questo modo di scambiare alcune riflessioni emerse nel contatto con alcuni di voi, con la Cooperativa e le mediatrici.

In questa situazione quotidiana di distanziamento fisico dagli alunni e dai colleghi, sono emerse diverse difficoltà con molte famiglie immigrate.

Condivido i punti di riflessione fin qui raccolti, ma vi chiedo se possibile, di arricchirli via mail, oppure di appuntarli per condividerli appena sarà possibile.

* Le difficoltà maggiori sono tuttora legate all’uso dello smartphone come unico mezzo per leggere i compiti a casa. Il passaggio al cartaceo implica stampante collegata, cartucce e carta. Molti ricopiano le schede e poi ritornano agli insegnanti le foto. Difficile, con il solo telefono, scaricare video e altre attività senza le app adeguate o a causa dei giga limitati. Inoltre, lo smartphone spesso deve essere condiviso con fratelli e sorelle; a volte lo utilizza un solo genitore.
* L’accesso al registro elettronico è lo strumento principale di comunicazione con le famiglie. In molti casi è stato necessario, tramite i referenti che hanno sentito le segreterie, resettare le password e guidare le famiglie nell’accesso. Per i più piccoli si utilizza il sito dell’istituto dove le famiglie possono vedere alcune proposte inserite dalle insegnanti della scuola d’infanzia e visibili anche da cellulare, oppure tramite il rappresentante di classe e i gruppi WhatsApp dei genitori.
* E’ risultata fondamentale **la mediazione** telefonica per contattare molte famiglie immigrate.

**I dati dalla cooperativa “Una casa per l’uomo” alla data 31 marzo 2020**:

contattate della nostra Rete 183 alunni di 15 nazionalità (57% cinesi ) di 11 istituti scolastici:

20 sc. INFANZIA; 113 PRIMARIA; 46 SECONDARIA 1° GRADO; 4 SECONDARIA 2°GRADO.

Viene richiesto molto impegno alle famiglie, dove spesso manca, oltre che l’italiano, anche il livello minimo di alfabetizzazione digitale: senza leggere, da consuetudine, l’assenza degli alunni stranieri dalle aule digitali come disinteresse delle famiglie, sarebbe invece importante segnalare ai colleghi la necessità di seguirle maggiormente, pazientando e attivando tutti i sistemi possibili di comunicazione. Soprattutto richiedendo il servizio di mediazione per evitare che il distanziamento fisico diventi distanziamento sociale. Ricordo che in provincia di Treviso siamo l’unico distretto a poterne usufruire, grazie alle nostre Rete scolastiche e al Comitato dei Sindaci del distretto di Asolo (ULSS2)

Il servizio della mediazione linguistico-culturale è quindi importante non solo per rinnovare la password del registro o per attivare la mail scolastica, ma durante tutto il periodo di quarantena (Modulo di richiesta tramite sito della cooperativa “Una casa per l’uomo” - area immigrazione - servizio mediazione - nel modulo su tipologie di intervento segnate: telefonata).

Questa situazione di emergenza mette ancora più in evidenza l’importanza di questo servizio per studenti e famiglie immigrate. Le mediatrici intervengono su richiesta degli insegnanti per capire le ragioni della mancata presenza dalle aule digitali.

Durante il mese di marzo, con tutte le difficoltà della comunicazione a distanza, hanno cercato di guidare i genitori ad entrare nel registro e ad utilizzare la mail. In altri casi però il problema non è l’Italiano: la famiglia spesso si sente inadeguata a rispondere e a chiedere spiegazioni agli insegnanti; preferisce non dire delle proprie “mancanze digitali”, quindi evita il contatto e cerca come può di trovare prima delle soluzioni personali. Altre volte il senso di abbandono già pesante prima della quarantena, aumenta e porta a rinunciare a qualsiasi azione.

In questi casi il servizio della Cooperativa compie una vera e propria funzione di MEDIAZIONE tra l’istituzione scolastica, con le sue richieste didattiche formali, e le difficoltà di genitori e ragazzi ad espletarle. Inoltre la funzione di riconoscimento CULTURALE, tramite lingua ed esperienza migratoria comuni, favorisce la possibilità di condividere i problemi e di valutare le reali possibilità per restare in contatto con la scuola. Entrare in contatto telefonico tramite la lingua familiare rende più facile per la famiglia esprimere i bisogni e le difficoltà che si stanno affrontando.

* Molto importanti si sono rilevati i gruppi WhatsApp dei genitori e la collaborazione peer to peer tra genitori della stessa comunità linguistica.
* L’utilizzo dei gruppi WhatsApp, con permesso vocale o foto del consenso firmato da parte dei genitori è diventato un modo per alcuni insegnanti di mantenere un contatto con e tra gli alunni . I gruppi dei laboratori FAMI della scuola media, già partiti a dicembre e gennaio, hanno continuato a lavorare insieme tramite WhatsApp, grazie alla disponibilità degli esperti esterni che sostengono i contatti senza nessuna retribuzione.
* Per le scuole superiori il passaggio alla didattica a distanza è stato meno complicato per l’utilizzo generalizzato e autonomo del registro elettronico e di altre piattaforme da parte degli studenti. E’ stata attivata la mediazione dove non c’era risposta. All’Istituto Einaudi-Scarpa, fin dall’inizio della quarantena, sono stati messi a disposizioni dei device (tablet e giga) in dotazione alla scuola per gli studenti che ne facevano richiesta. Insegnanti di sostegno e insegnanti a disposizione affiancano le attività degli insegnanti di classe per inviare materiali semplificati agli studenti con difficoltà in italiano L2

Più il tempo passa e più diventa difficile sostenere l’impegno quotidiano richiesto dagli insegnanti da parte dei genitori a volte di un solo genitore, quasi sempre la madre, che si occupa di questo accompagnamento e spesso con grandi difficoltà a farsi rispettare. Come ad aule aperte, molti genitori che si sono trovati i figli a casa, stanno impegnandosi moltissimo per tenere il ritmo e rispondere alle richieste, per essere come gli altri con un impegno davvero oneroso, considerando i punti di partenza ed i mezzi a disposizione. I punti di partenza vanno presi sul serio per ogni tipo di valutazione e la deroga totale sulle assenze del MIUR (“tutti promossi”) serve proprio per alleggerire il divario esistente.

Ora sono arrivate le risorse dal MIUR per fornire la strumentazione per la didattica distanza

Per esempio, nell’ IC 2, si procede, in accordo con il Comune di Montebelluna e tramite la Protezione Civile, alla distribuzione dei mezzi in comodato d’uso secondo questi criteri: alunni di terza media, alunni che non rispondono alle proposte degli insegnanti, famiglie numerose, situazioni difficili segnalate dagli insegnati e da assistenti sociali.

Il Dirigente Mario De Bortoli ha preparato il Contratto di concessione che con la Cooperativa “Una casa per l’uomo” abbiamo pensato di tradurlo nelle principali lingue (cinese, arabo, inglese, francese) in modo che, il documento da firmare e restituire a chi distribuisce i device casa per casa, sia accompagnato da un chiarimento semplice e in lingua, che invece rimane alla famiglia.

In allegato il testo che le mediatrici stanno traducendo. Martedì 14.03.2020 le traduzioni verranno inviate a tutti gli Istituti.

Guardando al futuro

- Per i gruppi del laboratorio FAMI non ancora partiti o appena iniziati si spera di poter riprogrammare le attività nei mesi estivi, luglio, fine agosto e dall’inizio settembre, accorpando le ore previste per ciascun laboratorio. Auspichiamo inoltre di poter realizzare i corsi estivi in presenza per i ragazzi delle medie e del biennio con le risorse dei laboratori FAMI ancora disponibili e dei corsi CIVIS.

Bisognerà comunque aspettare le indicazioni di Ministeri e USR.

- All’inizio del nuovo anno scolastico si potrebbero usare le 4 ore di incontro insegnati - genitori previste dal FAMI Impact per un’alfabetizzazione di base: utilizzo del sito della scuola, del registro e della mail. In accordo con la Cooperativa, una simile iniziativa sempre con la presenza delle mediatrici, sarebbe importante pensarla anche per l’orientamento e per l’iscrizione on line nel mese di gennaio.

In questi giorni stiamo scoprendo che alcuni ragazzi di terza media non hanno ancora completato l’iscrizione alle superiori e da casa riscontrano le stesse difficoltà di scaricamento, stampa e restituzione dei documenti necessari.

- Per la Formazione, continua la collaborazione con l’Associazione Levi Alumni. Sta emergendo la proposta di riflettere sul futuro a partire da questa esperienza e dalla didattica digitale. Per questo ci chiedono di raccogliere come Laboratorio di Rete le nostre osservazioni per inviarle previamente agli esperti invitati.

Rimane l’idea di pensare ad un pacchetto di formazione legata all’intercultura e uno legato all’insegnamento/apprendimento dell’italiano L2.

- Con la collaborazione di Pasquale Cananzi stiamo pensando a questo e al sito della Rete.

Qualsiasi contributo è gradito.

Un caro saluto

Per il coordinamento Ida Frassetto (Cell. 3486275355) Montebelluna 10 aprile 2020